



ALCUNE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE DEI PRAP ED ISTITUTI PENITENZIARI

Le scriventi OO.SS. come annunciato nel corso dell'incontro del 21 novembre u.s. esprimono formalmente alcune osservazioni in merito alla bozza di organizzazione tipo dei PRAP e degli istituti penitenziari oggetto dell'incontro indicato.

1. L'Ufficio III –Risorse materiali e Contabilità- dei Provveditorati prevede due sezioni: la **sez. I –programmazione, bilancio e contabilità-**; la **sez. II –risorse materiali e contratti-**.

Mentre la prima sez. a sua volta non prevede al proprio interno settori, nell'ambito della sez. II, sarebbero previsti ben 5 settori: I) Risorse materiali; II) Contratti; III) Edilizia penitenziaria; IV) Economato; V) Vestiario e armamento.

Si ritiene che tale strutturazione non risponde pienamente all'esigenza di efficacia e funzionalità dell'ufficio.

La problematica appare manifesta intravedendo la complessità della sez. II così come strutturata, la quale comprenderebbe funzioni e competenze diversificate, alcune delle quali con pochi se non senza punti di contatto.

D'altronde, scopo precipuo di un'efficiente ed efficace organizzazione del lavoro, è quella di ripartire e differenziare mansioni e competenze e al contempo delineare senza equivoci la ripartizione delle responsabilità degli specifici differenziati procedimenti.

In realtà, nell'ambito dell'Ufficio si renderebbe quanto mai opportuna la previsione di una terza sezione, possibilmente e più propriamente denominata “**Servizio Economato**”.

Queste le motivazioni sottese a quanto appena sopra ritenuto.

- L'art. 3, comma 6, del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 444, in attuazione dell'art. 30, legge 15 dicembre 1990, n. 395 –*Ordinamento del Corpo di Polizia penitenziaria-*, ha previsto che presso ogni Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria fosse istituito un “servizio economato”, con il precipuo scopo di provvedere alle “spese in economia” necessarie al funzionamento dello stesso provveditorato, cui fosse preposto un funzionario delegato ed un corrispondente funzionario addetto al riscontro contabile – succ. art. 5, comma 2-. Funzionario delegato, poiché ordinatore secondario delle spese, per l'appunto delegate, inerenti alla specifica struttura del provveditorato, sulla scorta di ordini di accreditamento all'uopo assegnati dallo stesso ordinatore primario: il Provveditore.
- Allorquando si fa riferimento alle “spese in economia” è necessario non equivocare rispetto alle c.d. “spese economali”, categoria completamente differenziata, meno rilevante, pertanto meno soggetta a tutta una serie di vincoli normativi ed afferente quasi esclusivamente al contabile di cui al DPR 254/2002. Occorre a tal proposito considerare che la stessa categoria delle spese in economia è stata oggi espunta dal codice dei contratti, che in sua vece prevede le sole “procedure negoziate” -che comunque esigono tutta una serie operatività-. Inoltre, la prevedibile prossima previsione presso i provveditorati anche di un organico di contingente di personale di polizia penitenziaria, comporterà l'inevitabile incremento delle incombenze del funzionario delegato, connesse al riconoscimento del trattamento economico accessorio a favore di detto personale.
- Oltre al fatto che nell'Amministrazione penitenziaria il funzionario delegato si identifica ordinariamente con i dirigenti degli istituti e servizi penitenziari. E, pertanto, qualora

- previsto un funzionario non dirigente, ancor più si rende opportuno il riconoscimento della responsabilità di una separata sezione.
- Infine, seppure inserito nella struttura dell'ufficio risorse materiali e contabilità, non può non evidenziarsi della opportunità che il **“servizio economato” sia riconosciuto come sezione in quanto il funzionario delegato ivi preposto gestisce ordini di accreditamento (rispetto al cui utilizzo provvede a rendicontare) generalmente disposti, su delega del provveditore, dal dirigente responsabile dell'ufficio risorse materiale e contabilità ed è pertanto sottoposto al controllo da parte di detto dirigente tra i cui compiti istituzionali rientrano quelli del coordinamento dell'attività gestionale contabile di tutti i funzionari delegati operanti nel distretto regionale di competenza;**
 - Nell'ambito della **sezione del “servizio economato”**, potrebbe ulteriormente ed opportunamente prevedersi –in quanto di maggiore connessione- **sia il settore del vestiario ed armamento, sia il settore della gestione, in senso lato, del materiale mobile attinente al distretto regionale, tipo: cura dei procedimenti di fuori uso e smaltimento; procedimenti di coordinamento delle cessioni gratuite. Aspetti quest'ultimi che esulano dalla responsabilità propria del consegnatario di cui al DPR 254/2002 –che concerne i soli beni mobili in sua custodia-**.
2. Altro settore , afferente alla Sezione II –Ufficio III, che riteniamo debba essere **sezione a se** è quello **dell’”Edilizia penitenziaria”** in ragione del rilievo che questa riveste non escludendo che, laddove l'accorpamento dei PRAP includa regioni ad alto rischio sismico e segnate dagli ultimi recenti eventi sismici, si preveda in loco la presenza del funzionario tecnico.
 3. Relativamente all'Ufficio IV- Detenuti e trattamento – riteniamo opportuno fossero delineati e previsti due settori che tengano conto rispettivamente l'uno dei **“Rapporti e collaborazioni con gli enti del Territorio”** e **l'altro più specificamente dell'osservazione e delle attività trattamentali**.
 4. Riguardo alla nomenclatura si ritiene opportuno denominare in maniera più appropriata il settore della **“Sanità penitenziaria” considerato che il rapporto è con il SSNN**.
 5. Risulta necessario istituire una **sezione informatica regionale** avente il compito di coordinamento della attività informatiche regionali con particolare riferimento all'organizzazione dell'ADN (**Active Directory Nazionale**) per la gestione dei servizi e delle postazioni di lavoro all'interno della rete telematica della Giustizia, alle attività di diffusione e gestione del **protocollo informatico “Calliope”**, alle attività legate al modello di **“internet ai detenuti” (erogazione di servizi e formazione ai detenuti)**, alle attività legate ai servizi di **videoconferenza** (anche per i colloqui dei detenuti). Risulta anche del tutto evidente l'ulteriore compito di interlocuzione con le strutture centrali informatiche, preposte al coordinamento, per quanto riguardano la stima dei fabbisogni, le linee guida in termini di standard e sicurezza, l'approvvigionamento hardware e software, la diffusione in seguito ad ampliamento delle funzionalità dei sistemi informatici dipartimentali che servono il territorio, la diffusione di nuovi progetti, rappresentando il necessario filtro e veicolo verso le sedi periferiche. Tale modello oltre che tendere ad una maggiore efficienza permetterebbe di non disperdere, ma anzi di valorizzare, le preziose competenze tecniche presenti sul territorio.
 6. Si rende necessario mantenere la **sezione autonoma della “formazione”** poiché le attività afferenti alla formazione nei provveditorati sono molteplici e complesse e riguardano la gestione complessiva ed integrata del processo formativo in ambito regionale e interregionale, dall'analisi dei fabbisogni formativi, alla progettazione, al coordinamento, al monitoraggio ed alla valutazione, secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive della Direzione Generale della formazione e dell'Ufficio I- Affari Generali personale e

formazione. Le attività già adesso svolte da detta articolazione spaziano dalla elaborazione ed erogazione dei percorsi formativi contenuti nel PARFA, al coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività formative delle attività formative erogate a livello regionale e interregionale promosse dall'Amministrazione penitenziaria di concerto con gli Enti locali e le Università; dalla formulazione di pareri in ordine all'affidamento delle attività ad agenzie terze, all'attività di studio e ricerca utile per la pianificazione e progettazione dell'attività formativa regionale e interregionale; dalla valutazione dell'attività formativa erogata dai PRAP alla cura dei rapporti con le Università, gli Istituti di Ricerca, gli enti di formazione pubblici e privati, ed ogni altra attività connessa al loro apporto nell'Amministrazione, ecc. A questi compiti di evidente e complessa rilevanza esterna già oggi affidati alla Sezione Formazione dei PRAP, si aggiungeranno quelli derivanti dal percorso di organizzazione che sta effettuando la Direzione Generale della Formazione: dal processo di costituzione in atto, infatti, già traspare come per la Direzione Generale della Formazione il raccordo territoriale con la Giustizia Minorile e gli Uffici EPE sarà svolto proprio dall'attuale Sezione Formazione dei PRAP, di cui si chiede il mantenimento unitamente alla stabilizzazione del personale attualmente impiegato in tali sezioni formazione dei PRAP, sia effettivo che distaccato in sovrannumero, per garantire la continuità qualificata delle azioni organizzative della funzione formazione in atto, salvaguardando gli assetti organizzativi esistenti ed il patrimonio, stratificatosi negli anni in termini di esperienza, di competenza, di risorse impiegate.

7. Infine si ritiene opportuno che siano date indicazioni affinché, compatibilmente con le risorse umane assegnate, si determini una **strutturazione delle Sezioni degli Istituti Penitenziari in settori**, anche allo scopo di poterne valorizzare adeguatamente le professionalità impiegate. **Nell'Area Contabile**, infatti, **appare necessario prevedere almeno tre settori: Cassa, Beni Mobili ed Immobili, Gestione dei flussi finanziari.** **Nell'Area Amministrativa**, pure viene avvertita la necessità di settorializzare le attività, alla luce della continua implementazione di nuovi procedimenti amministrativo/gestionali e delle relativi procedure informatiche. **I tre settori**, quindi, possono essere: **Affari Generali , Comparto Autorità Centrali (ex Comparto Ministeri) e Dirigenza Penitenziaria, Comparto Sicurezza.**

Le indicazioni sopra riportate sono il frutto della consultazione con i lavoratori e sono, pertanto, il frutto dell'esperienza maturata al servizio per l'Amministrazione ed il desiderio degli stessi di operare in misura ancor più efficiente, proficua e professionale.

Tutto ciò, quindi, rappresenta lo sforzo dei lavoratori stessi di voler traghettare l'attuale organizzazione dell'Amministrazione, ancora ferma a cardini ottocenteschi, nell'epoca contemporanea, dotandola di strumenti più adeguati e di quegli utili tratti di flessibilità necessari per confrontarsi e dare risposte ad un corpo sociale che vive alla velocità del ventunesimo secolo.

Siamo certi che l'Amministrazione trarrà ampio spunto e terrà nel debito conto le indicazioni dei lavoratori.

Cordiali saluti

Roma , 5 dicembre 2017

FPCGIL
L. Lamonica

CISLFP
E. Marra

UILPA
D. Amoroso